

ITALIAN: LEVEL I

Note: Students are required to recite from memory two poems: the Mandatory Selection as well as one from the other three poems under Second Selection.

Mandatory Selection

“Pro memoria”

Gianni Rodari

Ci sono cose da fare ogni giorno
lavare, studiare, giocare
preparare la tavola
a mezzogiorno.

Ci sono cose da fare di notte
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per non sentire,

Ci sono cose da non fare mai,
nè di giorno, nè di notte,
nè per mare, nè per terra:
per esempio: la guerra

ITALIAN: LEVEL I (cont'd.)

Second Selection I

“Bambini e bambole”

Gianni Rodari

La mia bambina ha una bambola,
e la sua bambola ha tutto:
il letto, la carrozzina,
i mobili di cucina,
e chicchere, e posate, e scodelle,
e un armadio con i vestiti
sulle stampelle, in folla,
e un' automobile a molla
con la quale passeggia per il corridoio
quando le scarpe le fanno male.

La mia bambina ha una bambola,
e la sua bambola ha tutto,
perfino altre bamboline
più piccoline,
anche loro con le loro scodelline,
chiccherine, posatine, eccetera.

E questa è una storiella divertente
ma solo un poco, perché
ci sono bambole che hanno tutto
e bambini che non hanno niente.

ITALIAN: LEVEL I (cont'd.)

Second Selection II

“Domani è festa”

Gianni Rodari

Domani è festa
si mangia la minestra,
la minestra non mi piace,
si mangia pane e brace,
la brace è troppo nera
si mangia pane e pera,
la pera è troppo bianca,
si mangia pane e panca,
la panca è troppo dura,
si va a letto addirittura.

Second Selection III

“Dondolò, dondolò”

Anonymous

Dondolò, dondolò
questo bimbo a chi lo dò
lo darò alla Befana
che lo tenga una settimana
lo darò al bobo nero
che lo tenga, un mese intero
lo darò al bobo bianco
che lo tenga un anno santo.

ITALIAN: LEVEL II

NOTE: Students are required to recite from memory two poems: The Mandatory Selection, as well as one from the other three poems under Second Selection.

Mandatory Selection

“In memoria”

Giuseppe Ungaretti

Si chiamava
Moammed Sceab

Discendente
di emiri di nomadi
suicida
perché non aveva più
Patria

Amò la Francia
e mutò nome

Fu Marcel
ma non era Francese
e non sapeva più
vivere
nella tenda dei suoi
dove si ascolta la cantilena
del Corano
gustando un caffè

E non sapeva
sciogliere
il canto
del suo abbandono

L’ho accompagnato
insieme alla padrona dell’albergo
dove abitavamo
a Parigi
dal numero 5 della rue des Carmes
appassito vicolo in discesa

Riposa
nel camposanto d’Ivry
sobborgo che pare
sempre

ITALIAN: LEVEL II (Mandatory Selection cont'd.)

in una giornata
di una
decomposta fiera

E forse io solo
so ancora
che visse

Second Selection I

“C’era una volta”
Giuseppe Ungaretti

Bosco Cappuccio
ha un declivio
di velluto verde
come una dolce
poltrona

Appisolarmi là
solo
in un caffè remoto
con una luce fiavole
come questa
di questa luna

ITALIAN: LEVEL II (cont'd.)

Second Selection II

“Natale”

Giuseppe Ungaretti

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomito
di strade

Ho tanta
stanchezza
sulle spalle

Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata

Qui
non si sente
altro
che il caldo buono

Sto
con le quattro
capriole
di fumo
del focolare

ITALIAN: LEVEL II (cont'd.)

Second Selection III

“Dolina notturna”

Giuseppe Ungaretti

Il volto
di stanotte
è secco
come una
pergamena

Questo nomade
adunco
morbido di neve
si lascia
come una foglia
accartocciata

L’interminabile
tempo
mi adopera
come un
fruscio

ITALIAN: LEVEL III

NOTE: Students are required to recite from memory two poems: The Mandatory Selection, as well as one from the other three poems under Second Selection.

Mandatory Selection

“L'assiuolo”

Giovanni Pascoli

Dov'era la luna? ch  il cielo
notava in un'alba di perla,
ed ergersi il mandorlo e il melo
parevano a meglio vederla.
Venivano soffi di lampi
da un nero di nubi laggi ;
veniva una voce dai campi:
chi ...

Le stelle lucevano rare
tra mezzo alla nebbia di latte:
sentivo il cullare del mare,
sentivo un fru fru tra le fratte;
sentivo nel cuore un sussulto,
com'eco d'un grido che fu.
Sonava lontano il singulto:
chi ...

Su tutte le lucide vette
tremava un sospiro di vento:
squassavano le cavallette
finissimi sistri d'argento
(tintinni a invisibili porte
che forse non s'aprono pi ?...);
e c'era quel pianto di morte...
chi ...

ITALIAN: LEVEL III (cont'd)

Second selection I

“Merigiare pallido e assorto”

Eugenio Montale

Merigiare pallido e assorto
presso un rovente muro d'orto,
ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, frusci di serpi.

Nelle crepe del suolo o su la vecchia
spiar le file di rosse formiche
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano
a sommo di minuscole biche.

Osservare tra frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi.

E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguitare una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia

ITALIAN: LEVEL III (cont'd)

Second selection II

“Non chiederci la parola”

Eugenio Montale

Non chiederci la parola che squadri da ogni lato
l'animo nostro informe, e a lettere di fuoco
lo dichiari e risplenda come un croco
perduto in mezzo a un polveroso prato.

Ah l'uomo che se ne va sicuro,
agli altri ed a se stesso amico,
e l'ombra sua non cura che la canicola
stampi sopra uno scalcinato muro!

Non domandarci la formula che mondi possa aprirti,
sì qualche storta sillaba e secca come un ramo.
Codesto solo oggi possiamo dirti,
ciò che non siamo, ciò che non vogliamo.

Second selection III

“Sublime specchio di veraci detti”

Vittorio Alfieri

Sublime specchio di veraci detti,
mostrami in corpo e in anima qual sono:
capelli, or radi in fronte, e rossi pretti;
lunga statura, e capo a terra pronò;

sottil persona in su due stinchi schietti;
bianca pelle, occhi azzurri, aspetto buono;
giusto naso, bel labro, e denti eletti;
pallido in volto, più che un re sul trono:

or duro, acerbo, ora pieghevól, mite;
irato sempre, e non maligno mai;
la mente e il cor meco in perpetua lite:

per lo più mesto, e talor lieto assai,
or stimandomi Achille, ed or Tersite:
uom, se' tu grande, o vil? Muori, e il saprai.

ITALIAN: LEVEL IV / NATIVE

NOTE: Students are required to recite from memory two poems: the Mandatory Selection as well as one from the other three poems under Second Selection.

Mandatory Selection

“Canto I”

Dante Alighieri: Da *Inferno*, Canto I

Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita.
Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinova la paura!
Tant' è amara che poco è più morte;
ma per trattar del ben ch' i' vi trovai,
dirò de l'altre cose ch' i' v' ho scorte.
Io non so ben ridir com' i' v' intrai,
tant' era pien di sonno a quel punto
che la verace via abbandonai.
Ma poi ch' i' fui al piè d'un colle giunto,
là dove terminava quella valle
che m' avea di paura il cor compunto,
guardai in alto e vidi le sue spalle
vestite già de' raggi del pianeta
che mena dritto altrui per ogne calle.
Allor fu la paura un poco queta,
che nel lago del cor m' era durata
la notte ch' i' passai con tanta pieta.
E come quei che con lena affannata,
uscito fuor del pelago a la riva,
si volge a l'acqua perigliosa e guata,
così l'animo mio, ch' ancor fuggiva,
si volse a retro a rimirar lo passo
che non lasciò già mai persona viva.
Poi ch' èi posato un poco il corpo lasso,
ripresi via per la piaggia diserta,
sì che 'l piè fermo sempre era 'l più basso.

ITALIAN: LEVEL IV / NATIVE (cont'd.)

Second Selection I

“Luna d’inverno”

Maria Luisa Spaziani: Le acque del sabato

Luna d'inverno che dal melograno
per i vetri di casa filtra lenta
sui miei sonni veloci, di ladro,
sempre inseguito e sempre per partire.

Come un vela di lacrime t'appanna
e presto l'ora suonerà ...

Lontano,
oltre le nostre sponde, oltre le magre
stagioni che con moto di marea
mortalmente stancandoci ci esaltano

E ci umiliano poi, splenderai lieta
tu, insegna d'oro all'ultima locanda,
lampada sopra il desco incorruttibile
al cui chiarore ad uno ad uno
i visi in cerchio rivedrò, che un turbine
vuoto e crudele mi cancella.

ITALIAN: LEVEL IV / NATIVE (cont'd.)

Second Selection II

"La gioia avvenire"

Franco Fortini: Foglio di via

Potrebbe essere un fiume grandissimo
Una cavalcata di scalpiti un tumulto un furore
Una rabbia strappata uno stelo sbranato
Un urlo altissimo

Ma anche una minuscola erba per i ritorni
Il crollo d'una pigna bruciata nella fiamma
Una mana che sfiora al passaggio
O l'indecisione fissando senza vedere

Qualcosa comunque che non possiamo perdere
Anche se ogni altra cosa è perduta
E che perpetuamente celebreremo
Perchè ogni cosa nasce da quella soltanto

Ma prima di giungervi
Prima la miseria profonda come la lebbra
E le maledizioni imbrogliate e la vera morte
Tu che credi dimenticare vanitoso
O mascherato di rivoluzione
La scuola della gioia è piena di pianto e sangue
Ma anche di eternità
E dalle bocche sparite dei santi
Come le siepi del marzo brillano le verità

ITALIAN: LEVEL IV / NATIVE (cont'd.)

Second Selection III

"Le cenere di Gramsci"

Pier Paolo Pasolini: da Le cenere di Gramsci

Solo l'amare, solo il conoscere
conta, non l'aver amato,
non l'aver conosciuto. Dà angoscia

il vivere di un consumato
amore. L'anima non cresce più.
Ecco nel calore incantato

della notte che piena quaggiù
tra le curve del fiume e le sopite
visioni della città sparsa di luci,

eheggia ancora di mille vite,
disamore, mister, e miseria
dei sensi, mi rendono nemiche

le forme del mondo, che fino a ieri
erano la mia ragione d'esistere.
Annoiato, stanco, rincaso, pe

piazzali di mercati, tristi
strade intorno al porto fluviale,
tra le baracche e i magazzini misti

agli ultimi prati. Lì mortale
è il silenzio: ma giù, a viale Marconi,
alla stazione di Trastevere, appare

ancora dolce la sera.